



**COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEI PERITI AGRARI E DEI
PERITI AGRARI LAUREATI DI LUCCA, PISA, PISTOIA, LIVORNO
E MASSA CARRARA**



**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE DEL COLLEGIO
INTERPROVINCIALE DEI PERITI AGRARI E DEI
PERITI AGRARI LAUREATI DI LUCCA, PISA,
PISTOIA, LIVORNO E MASSA CARRARA**

(2016 – 2018)

Via Lorenzo Nottolini, 953 – 55100 Lucca - C.F. 92056740464 – Telefono 0583957027

Mail: collegio.interprovincialelupiptlims@peritiagrari.it

PEC: collegio.interprovincialelupiptlims@pec.peritiagrari.it

Processo di adozione del P.T.P.C.

Il presente Piano è stato approvato dal Consiglio con deliberazione del 18/12/2015.

Riferimenti normativi

Il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione (d'ora in poi, per brevità, "PTPC"), è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

R.D. 25 Novembre 1929, n. 2365, "Regolamento per l'esercizio professionale del Perito Agrario"

Legge 28 Marzo 1968, n. 434, modificata dalla Legge 21 Febbraio 1991, n.54, "Ordinamento della Professione di Perito Agrario"

D.P.R. 16 Maggio 1972, n. 731, "Regolamento di esecuzione della Legge 28 Marzo 1968 n. 434, relativo all'Ordinamento della Professione di Perito Agrario;

Codice Deontologico del Perito Agrario – Testo delle norme di deontologia per l'esercizio della professione di Perito Agrario;

Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti";

Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148";

Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);

Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);

Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

Ed in conformità a:

Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);

Delibera ANAC 21 ottobre 2014 n. 145/2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della Legge n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi Professionali";

Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla determinazione di ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015.

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Introduzione

Il Collegio intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza attraverso:

- la nomina del Responsabile Prevenzione Corruzione (d'ora in poi RPC);
- l'adozione del Piano Triennale Prevenzione Corruzione (d'ora in poi PTPC);

- assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013;
- adozione del Codice Etico di Comportamento ;
- rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013;

Oggetto finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” il Collegio dopo l’adozione del piano ogni anno verifica ed eventualmente aggiorna il Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione dell’ufficio al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il PTPC pertanto, è lo strumento di cui il Collegio si dota per:

- Prevenire la corruzione e l’illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione del CNPA al rischio di corruzione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, c. 16 Legge Anticorruzione);
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l’idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;

Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile all'interno del Collegio della prevenzione della corruzione predispone ogni anno l’eventuale aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione che sottopone al Consiglio per l’approvazione. Il Piano viene pubblicato sul sito internet del Collegio.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione è il documento previsto dall'art. 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano alla CIVIT, che assume il ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione ed al Dipartimento della Funzione Pubblica “la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio “ (art. 1, comma 5). Tale Piano ha validità per il triennio 2014-2016 e può essere aggiornato annualmente, esso rappresenta la prima attuazione della suddetta Legge e viene sottoposto all’approvazione del Consiglio.

Inquadramento dell’attività dell’Ente

Il Collegio, oltre quelle demandategli da altre norme, esercita le seguenti attribuzioni:

- a) cura l’osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni concernenti la professione;
- b) vigila per la tutela del titolo di perito agrario e svolge le attività dirette alla repressione dell’esercizio abusivo della professione;

- c) cura la tenuta dell'albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni, alle cancellazioni ed alle revisioni biennali;
- e) adotta i provvedimenti disciplinari;
- g) provvede alla amministrazione dei beni di pertinenza del collegio e compila annualmente il bilancio preventivo e il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- h) designa i periti agrari chiamati a far parte di commissioni presso pubbliche amministrazioni, enti od organizzazioni di carattere locale;
- i) designa i periti agrari chiamati a comporre, in rappresentanza della categoria, la commissione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale;
- o) cura il perfezionamento tecnico e culturale degli iscritti.

Valutazione del rischio di corruzione

Si ritiene non siano presenti attività ad elevato rischio in quanto le principali uscite del collegio sono imputabili alla gestione della sede ed all'eventuale personale, non si svolgono gare di appalto per i servizi e gli acquisti e l'importo annuale amministrato è modesto.

Per quanto riguarda l'assegnazione degli incarichi si raccolgono le proposte e si effettua valutazione sulla base della convenienza economica, disponibilità in offerta dei servizi aggiuntivi, efficacia ed efficienza del servizio sulla base di precedenti esperienze.

Nel caso pervenga la richiesta di segnalazione di professionisti da parte di enti pubblici per lo svolgimento di attività professionali di rappresentanza si provvede a scegliere sulla base della valutazione curriculare e della disponibilità a ricoprire il ruolo (sempre gratuito in rappresentanza dei professionisti). Nel caso in cui pervengano richieste da parte di privati per richiedere servizi professionali, vengono trasmesse le richieste direttamente ai professionisti attraverso i canali standard (e-mail).

Il Collegio non ha Uffici e personale dirigente organizzato. I Consiglieri svolgono tutte le attività previste dall'Ente in funzione del proprio incarico o capacità. Per attività specialistiche il Collegio utilizza Consulenti esterni ad incarico. Tenendo conto che il Collegio non ha al momento personale dipendente e che le attività si riducono alla strutturazione, alla manutenzione ed alla gestione dell'ufficio, gli unici momenti in cui si possa ricondurre il rischio di corruzione sono i seguenti:

Aree di rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
A) Area: acquisizione e progressione del personale	$(1+5+1+1+1+1)/6 = 1,6$	$(1+5+4+5)/4 = 3,75$	6
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	$(2+5+1+1+1+1)/6 = 1,8$	$(1+5+1+5)/4 = 3$	5,4
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	$(1+5+1+3+1+1)/6 = 2$	$(1+5+5+5)/4 = 4$	8
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	$(1+5+1+5+1+1)/6 = 2,3$	$(1+5+5+5)/4 = 4$	9,2

E) <i>procedimenti disciplinari.</i>	$(1+5+1+5+1+1)/6 =$ 2,3	$(1+5+5+5)/4 =$ 4	9,2
--------------------------------------	----------------------------	----------------------	-----

Per il calcolo è stata utilizzata la “Tabella valutazione del rischio” del piano nazionale anticorruzione seguente link:
http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellaLivelloDiRischioErrataCorrige.pdf

Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
A) Area: acquisizione e progressione del personale 1. Reclutamento 2. Conferimento di incarichi di collaborazione	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	controllo efficienza del fornitore anche sulla base di precedente esperienza, verifica curricula.	Consiglio	Approvazione del Consiglio
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza Rispetto della normativa e di eventuali regolamento	Consiglio	Approvazione del Consiglio
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione 4. Requisiti di aggiudicazione 5. Valutazione delle offerte 6. Procedure negoziate 7. Affidamenti diretti 8. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	controllo e comparazione diversi preventivi (sopra i 3000 euro), controllo efficienza del fornitore anche sulla base di precedente esperienza, verifica curricula.	Ufficio Presidenza	Approvazione amministrativa
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza Rispetto della normativa e di eventuali regolamento	Consiglio	Approvazione del Consiglio

giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto				
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. <i>Incarichi di rappresentanza;</i> 1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	controllo e comparazione curricula, disponibilità a ricoprire cariche volontarie	Consiglio	Approvazione del Consiglio
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza Rispetto della normativa e di eventuali regolamento	Consiglio	Approvazione del Consiglio
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. <i>Richieste di affidamento per incarichi professionali eventualmente pervenuti al Collegio;</i> 1. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	invio della richiesta senza alcuna selezione a tutti gli iscritti in modo tale da dare la giusta pubblicità. Per la diffusione sono utilizzati i normali canali di posta elettronica disponibili	Ufficio Presidenza	Approvazione del Consiglio
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza Rispetto della normativa e di eventuali regolamento	Consiglio	Approvazione del Consiglio
E) <i>procedimenti disciplinari</i>	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	attenersi scrupolosamente al Regolamento	Consiglio	Approvazione del Consiglio
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza Rispetto della normativa e di eventuali regolamento	Consiglio	Approvazione del Consiglio

Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione è in carico al CNPA.

Codici di comportamento

Il Consiglio ha approvato il CODICE ETICO DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI, COLLABORATORI E CONSULENTI.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

Trasparenza

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per trasparenza e l'integrità sono stati predisposti quali documenti distinti, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza fra i contenuti.